

Perugia. 15 9 2011

Omicidio Matilde Margaritelli: la bimba fu investita per distrazione

Ribaltata dall'incidente probatorio la tesi che voleva attribuire alla bimba una corresponsabilità nell'investimento

Il processo penale avanti al Gip Claudia Matteini in cui anche la AIFVS Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada si è costituita parte civile ed hanno partecipato anche i cittadini di Marsciano, si è concluso ieri dopo 3 udienze con la fine dell'incidente probatorio che ha ribaltato la tesi del consulente tecnico del Pm Paolo Abbritti Ing. Mauro Fagioli, il quale aveva sostenuto che Matilde era corresponsabile della propria morte per aver valutato in modo errato la distanza dal veicolo e per aver attraversato illecitamente le strisce pedonali in sella alla propria bicicletta determinando una situazione di pericolo per i veicoli in transito. L'imputata Francesca Rossetti, portalettere, è stata condannata a 30 mesi di reclusione ed un anno di sospensione della patente diminuita a un anno ed otto mesi con la condizionale per l'applicazione del patteggiamento dopo la fine dell'incidente probatorio, che ha visto il Ctu Ing. Alessandro Manuali escludere fermamente ogni possibile ed eventuale addebito di responsabilità alla piccola vittima, dimostrando che mentre Matilde attraversava regolarmente la strada sulle strisce conducendo a piedi accanto a sé sulla destra la piccola bicicletta l'incidente si è verificato per una grave distrazione della Rossetti che l'ha investita ad una velocità di poco superiore al limite di 50 km orari, senza neanche far caso alla presenza del nonno della bimba sulle stesse strisce e trascinandola poi in avanti per trenta metri.

Quel che è stato accertato in base a considerazioni tecniche è che la bimba all'atto dell'investimento non era in sella alla bicicletta.

Essenziale nel processo è stato l'apporto difensivo delle parti civili, i genitori di Matilde Romina Mogetti e Mauro Margaritelli in uno con la Aifvs difesi dal legale della associazione (www.vittimestrada.org) Avvocato Gianmarco Cesari che ha interrogato i testimoni oculari nell'ambito delle indagini difensive e si è avvalso di massimi esperti italiani nella ricostruzione della dinamica degli incidenti stradali, ovvero il Dott. Franco Zuppichini medico legale di Verona presidente della Società Italiana di Biomeccanica delle lesioni traumatiche, che ha dimostrato come la frattura del femore di Matilde non fosse compatibile con la bambina in sella alla bicicletta ma solo mentre accompagnava a mano la bicicletta, e l'Ing. Filippo Begani dell'Università di Ingegneria Meccanica di Firenze che ha per primo messo in crisi la ricostruzione errata dell'Ing. Fagioli. Al termine del raggiungimento della verità della innocenza di Matilde l'avvocato della imputata Avv. Carlo Alongi ha deciso di richiedere un patteggiamento per la pena di 30 mesi più elevata di quella inizialmente proposta.

La Gip Claudia Matteini ha trasmesso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Perugia la parcella di oltre € 42.000,00 presentata ai genitori della piccola vittima dall'Avv. Gabriele Fagioli del Foro di Perugia che fino all'inizio del processo assisteva la famiglia superstite Margaritelli nella sola fase di indagini precedente la revoca del mandato e la prima udienza.

La sentenza perugina rappresenta un punto fermo ed un monito verso le conseguenze che possono essere gravissime della guida distratta anche a velocità apparentemente contenuta; la piccola Matilde, già protagonista nel primo anniversario della sua morte della campagna per la sicurezza stradale patrocinata dal Comune di Marsciano, quale piccola martire della strage stradale sarà l'immagine testimonial simbolo della giornata nazionale per le vittime della strada promossa e coordinata dalla AIFVS che si svolgerà a Roma il 10 novembre prossimo.